

Progetto

Mostra fotografica "Ivo Saglietti. Lo sguardo nomade"
presso Museo Nazionale del Risorgimento

dal 12 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024

Relazione descrittiva del progetto ed eventuali attività collegate

La mostra offrirà 50 immagini realizzate in una carriera di quasi mezzo secolo da Ivo Saglietti, nato a Tolone nel 1948, torinese d'adozione e di formazione professionale. Saglietti è ritenuto uno dei migliori fotografi italiani in attività, per la sua produzione di reportages a sfondo politico e sociale.

L'intenzione è quella di far vivere al visitatore una piccola mostra antologica di una serie di lavori fatti da Ivo Saglietti a partire dalla fine degli anni '80 al 2015 suddivisi indicativamente in: Cile, Perù, Siria, Palestina, Kosovo, Haiti, Lampedusa, Cairo.

Le sue fotografie sono la testimonianza della violazione dei diritti umani e civili in più parti del mondo. I suoi scatti, infatti, fissano in tutta la loro drammaticità luoghi, momenti e persone costrette a subire violenze, vessazioni, prevaricazioni, tormenti che annichiliscono la dignità umana: dal Cile della dittatura di Pinochet ad Haiti del dopo Baby Doc, il sanguinario dittatore Jean-Claude Duvalier, le immagini denunciano la repressione, la miseria, la violazione dell'elementare diritto umano a nutrirsi, alla cura e all'istruzione, alla nebbia del Kosovo che avvolge contrasti secolari e alla città del Cairo con i suoi fermenti delle Primavere arabe per poi ritrovarsi nel 2015 a Idomeni come confine dei fuggiaschi dalla guerra in Siria che tentano di salvarsi in Grecia.

Il diaframma si restringe sul terribile capitolo delle guerre, guerre locali che procurano strazianti migrazioni di profughi e che di riflesso aprono sotto-capitoli complicati e divisivi per l'Occidente e per l'Europa nella gestione e nell'interpretazione dell'accoglienza, sullo sfondo di un terrorismo islamico che non dà tregua e che ripropone periodicamente le sue azioni per alimentare l'odio e l'intolleranza verso credi diversi. In questo contesto, si staglia la figura di Padre dall'Oglio, le fotografie a Mar Musa che lo ritraggono prima del rapimento; una testimonianza viva, in contrasto agli interrogativi sulla sua scomparsa, che risveglia il desiderio di pace e di far convivere religioni, uomini e fedi di culture diverse. La risposta migliore, attraverso la fotografia, a chi umilia i diritti umani e civili.

Le immagini saranno accompagnate da testi di Ivo Saglietti, Paolo Rumiz, Federico Montaldo, Tiziana Bonomo e di chi scrive. Non sono previste narrazioni sui paesi, ma solamente le didascalie che accompagnano le fotografie tutte in bianco e nero. L'intenzione è restituire valore ad un grande fotografo che merita il giusto riconoscimento per la sua notevole fotografia.

L'allestimento prevede testi sulle pareti in pre-spaziato insieme alle fotografie e ad alcuni grandi "tende velate", con alcune immagini dell'autore. I testi saranno in doppia lingua, italiano e inglese.

All'interno della mostra sono previste alcune iniziative collaterali e un dibattito con l'autore.

Torino, 6 novembre 2023

[Si allega atto costitutivo, Statuto e documento di identità]